



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 14/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1100

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10283 DEL 14/07/2025

Oggetto: Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art 27bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)” - Pratica n. 63VV sul sistema Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la Legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*” ed, in particolare, l’art. 28 che individua compiti e responsabilità del Dirigente con funzioni di Dirigente Generale;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93*”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “*Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.*”;
- il D.D.G. n. 13347 del 22.09.2023 con il quale è stato conferito l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini.
- il D.D.G. n. 13139 del 19/09/2024 con il quale è stato prorogato l’incarico di dirigente ad interim del Settore “Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” al Dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13.11.2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI);
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”.
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 - Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;

- la DGR n.766 del 27.12.2024 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- la Deliberazione di Giunta Regionale n.113 del 25.03.2025, avente ad oggetto: *“Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027”*;

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge 07.08.1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;
- la Legge Regionale 3 agosto 1999, n. 20 di istituzione dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL), per ultimo modificata con legge regionale 16 maggio 2013, n. 24, chiamata ad operare per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva;
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (Norme in materia ambientale) e ss.mm.ii. ed in particolare l'articolo 27-bis, disciplinante il provvedimento autorizzatorio unico regionale nel caso di procedimenti di VIA di competenza regionale ed in particolare il comma 7-bis. del suddetto articolo laddove si specifica che *“qualora in base alla normativa di settore per il rilascio di uno o più titoli abilitativi sia richiesto un livello progettuale esecutivo, oppure laddove la messa in esercizio dell'impianto o l'avvio dell'attività necessiti di verifiche, riesami o nulla osta successivi alla realizzazione dell'opera stessa, la amministrazione competente indica in Conferenza le condizioni da verificare, secondo un cronoprogramma stabilito nella Conferenza stessa, per il rilascio del titolo definitivo”*;
- l'articolo 28 del D.Lgs.152/2006 che disciplina le modalità di svolgimento della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”*;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 e s.m.i. *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- la Legge Regionale n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante *“Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto *“Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””* e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 147 del 31.03.2023 e con DGR n. 4 del 23.01.2024;
- il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Quadro Territoriale Regionale a valenza Paesaggistica (QTRP), approvato con Delibera del Consiglio Regionale della Regione Calabria n. 134 del 01/08/2016;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VI) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la Delibera di Giunta Regionale n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";
- il Decreto del Dirigente Generale n. 6312 del 13.06.2022 recante "Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat". Adozione elenchi "Progetti pre-valutati" e "Condizioni d'Obbligo";

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 575128/2024 del 13/09/2024 (Codice Univoco SUAP 63 VV) l'Ing. Stefania Romanò, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)";
- con nota prot. n.594138 del 23/09/2024 il Dirigente del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento, ha individuato il responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n.325211 del 14/05/2024 del Settore n. 2 "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, richiedendone la verifica dell'adequatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis, comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 e smi entro e non oltre trenta giorni;
- con successiva nota prot. n. 711293 del 13/11/2024, l'Autorità Competente ha disposto la pubblicazione dell'avviso e degli elaborati progettuali, sul sito web al link http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/suap_v_v_63_erosione-costiera.zip, al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni;
- nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27bis D.Lgs. n.152/06 e s.m.i., non sono pervenute osservazioni sul progetto;
- con nota prot. n. 150854 del 10/03/2025, l'Autorità Competente, ai sensi del comma 7 dell'art. 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., ha indetto la Conferenza di servizi con convocazione della prima riunione per il 20/03/2025;

CONSIDERATO CHE:

- in data 20/03/2025 si è svolta la prima seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 20/05/2025 si è svolta la seconda seduta di CdS per il rilascio del PAUR;
- in data 19/06/2025 si è svolta la seduta conclusiva di CdS con determinazione favorevole all'approvazione del progetto ed al rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale.

VISTI i verbali delle sedute delle Conferenze di Servizi con i relativi atti allegati;

TENUTO CONTO della documentazione e degli elaborati valutati in Conferenza;

PRESO ATTO della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi assunta nella seduta del 20/05/2025 ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale;

RILEVATO che, all'esito della conferenza di servizi e delle relative sedute sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- **Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale**- parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino, nota di cui al titolario 5.6 del 20/05/2025 assunta agli atti con nota prot. n. 21441 del 28/05/2025;

- **Ente Parchi Marini Regionali**- parere favorevole alla realizzazione degli interventi, nota EPMR prot. n. 483 del 25/03/2025;
- **Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Struttura Tecnica di Valutazione (STV)**- parere favorevole di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza con prescrizioni, condizioni, raccomandazioni, nota prot. n. 446472 del 18/06/2025;
- **Provincia di Vibo Valentia (VV)**- parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera, nota prot. n. 13535/2025 del 21/05/2025 assunta agli atti con nota prot. n. 358783 del 21/05/2025;
- **ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia**- parere positivo, nota prot. n. 17224 del 20/05/2025 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 351593 del 20/05/2025 – parere positivo condizionato;
- **Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia**- parere favorevole sul progetto definitivo, nota prot. n. 0006128-P del 19/05/2025 assunta agli atti con pec in pari data.

ATTESO che il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui al presente atto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27 del D. Lgs n. 152/2006 e smi, comprende il giudizio di compatibilità ambientale (VIA) e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto.

CONSIDERATO CHE nell'ambito dell'ultima riunione di Conferenza di servizi 19/06/2025, esposta in **Allegato 1** "*Determinazione conclusiva della CdS*" parte integrante e sostanziale del presente decreto, si è dato atto:

- che tutte le determinazioni degli enti e delle amministrazioni partecipanti alla conferenza risultano congruamente motivate e formulate in termini di assenso;
- che la presente Determinazione finale di conclusione del procedimento con esito favorevole è adottata sulla base delle posizioni espresse e comprende i titoli abilitativi resi dagli Enti/Amministrazioni partecipanti;
- che i titoli sopra esposti, ritenuti acquisiti senza condizioni (art. 14ter co. 7 Legge n. 241/90 e ss.mm.ii.), non afferiscono a provvedimenti espressi richiesti da disposizioni del diritto dell'U.E. (VIA, AIA, ..., ecc.);
- per effetto di quanto sopra, sussistono le condizioni per il rilascio del PAUR, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., per mezzo di provvedimento espresso;

DATO ATTO che, successivamente alla conclusione dei lavori della conferenza, il verbale e la documentazione allegata sono stati trasmessi a tutti gli Enti attraverso la piattaforma Calabria SUAP (pratica Codice Univoco 63 VV), e non sono pervenute osservazioni avverso la determinazione motivata di conclusione della conferenza ai sensi dell'art. 14-quinquies della Legge 241/90 e smi;

RITENUTO utile, al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- La VIA e le prescrizioni di esercizio dell'attività impartite dai rappresentanti unici nei provvedimenti di rispettiva competenza, così come approvate dalla Conferenza di Servizi, sono contenute nel documento allegato al presente e denominato "Allegato 1 Condizioni Ambientali";
- Il verbale dell'ultima riunione contenente la determinazione conclusiva e tutti i pareri acquisiti nel corso della Conferenza di Servizi "Allegato 2 - Determinazione conclusiva della Cds e pareri Enti Cds".

RITENUTO di considerare acquisiti favorevolmente gli assensi, nulla osta o pareri di competenza degli Enti invitati alle conferenze di servizi che non hanno espresso dissenso motivato (ai sensi dell'art. 17 bis della Legge 241/90 e smi.)

RITENUTO di dover provvedere all'emanazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi;

DATO ATTO CHE:

- il presente decreto non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione
- gli oneri istruttori, trattandosi di intervento finanziato con il PR Calabria FESR-FSE + 2021-2027 per il quale non si dispone ancora degli appositi capitoli di spesa, non sono stati versati dal Proponente e che per gli stessi sarà allegata successivamente ricevuta di pagamento nel fascicolo digitale della pratica presso il portale CalabriaSUAP-Sportello Ambiente, giusta Dichiarazione contributo oneri istruttori del RUP del 13/09/2024 allegata alla documentazione di progetto;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente decreto;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento che attesta la regolarità amministrativa, nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

DI RICHIAMARE la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente decreto ed in questa parte integralmente trascritta;

DI ADOTTARE la determinazione conclusiva motivata della Conferenza di servizi di cui in premessa e, per l'effetto, di rilasciare il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in merito al progetto "*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)*"- Pratica n. 63VV sul sistema Calabria SUAP "Sportello Ambiente". Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo;

DI SUBORDINARE la realizzazione e l'esercizio del Progetto al rispetto delle condizioni ambientali dettate dalla STV e dai vari Enti, riportate nei rispettivi pareri allegati e riassunte, per comodità di lettura, **nell'allegato 1 "Condizioni Ambientali" e prescrizioni**;

DI DARE ATTO che il presente provvedimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 27bis del D.Lgs. n. 152/2006 e dagli artt. 14, comma 4, e 14quater comma 1 della legge 241/90 e s.m.i., comprende autorizzazioni, intese, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del progetto ed acquisiti in sede di Conferenza di servizi:

- Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006, comprensivo di Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e smi;
- Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Parere favorevole alla realizzazione degli interventi rilasciato dall'Ente Parchi Marini Regionali;
- Parere favorevole alla realizzazione delle opere di difesa costiera espresso dalla Provincia di Vibo Valentia (VV);
- Parere positivo espresso da ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia;
- Parere favorevole sul progetto definitivo rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia.

DI DARE ATTO che il termine di validità del parere di compatibilità ambientale (VIA) comprensivo del parere di valutazione di incidenza appropriata (VI) è fissato in 5 anni (art. 25 co. 5 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) dalla trasmissione del presente decreto per la realizzazione dei lavori di che trattasi; trascorso detto periodo, senza che gli stessi siano realizzati, la procedura di VIA/VincA - salvo proroga da parte dell'autorità competente su istanza del proponente - dovrà essere reiterata;

DI DARE ATTO che l'efficacia temporale dei titoli abilitativi acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi è quella definita secondo le specifiche norme di settore e che le prescrizioni riportate dai pareri abilitativi rilasciati dai vari enti ed amministrazioni competenti, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte dei medesimi soggetti titolari al rilascio degli stessi;

DI STABILIRE che l'Allegato 1 “**Condizioni Ambientali (VIA e prescrizioni)**”, l'Allegato 2 “**Determinazione conclusiva e pareri enti cds**”, costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DI STABILIRE che è attribuita ad ARPACAL la vigilanza ed il controllo sul rispetto delle condizioni (VIA) nonché l'esecuzione della Verifica di ottemperanza di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; mentre la vigilanza e il controllo sul rispetto di tutte le prescrizioni di esercizio attività saranno effettuati dai Soggetti che le hanno impartite in seno alla conferenza di servizi mediante atto formale o per il tramite del proprio rappresentanti;

DI DISPORRE che, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni il proponente, dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, e all'ARPACAL (soggetto individuato per la verifica) la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza;

DI DARE ATTO che, secondo quanto previsto art. 27bis comma 9 del D. Lgs. 152/2006, le condizioni e le misure supplementari relative agli altri titoli abilitativi, sono rinnovate e riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle amministrazioni competenti per materia;

DI DISPORRE la trasmissione del presente decreto, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, al Proponente ed agli enti ed amministrazioni della Conferenza di Servizi coinvolti nel procedimento regionale espletato;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI PROVVEDERE alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (laddove prevista) e ai sensi della legge regionale 6 Aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;

DI DARE ATTO che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanna Petrunaro
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia
(con firma digitale)

Allegato 1

OGGETTO: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27bis D.lgs 152/2006 e smi - "Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)" - *Pratica SUAP n. 63 VV*

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

Condizioni Ambientali - VIA e limitazioni / prescrizioni

Giudizio di compatibilità ambientale (VIA) Titolo III Parte II D. lgs 152/2006 comprensivo di Valutazione di Incidenza ambientale (VI) ai sensi del DPR 357/1997 e smi
Parere Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VI espresso nella seduta del 18/06/2025 (prot. n. 446472 del 18/06/2025)

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- il materiale litoide da utilizzare per la realizzazione delle opere di difesa costiera dovrà provenire da cave regolarmente autorizzate ed il materiale dovrà possedere le prescritte autorizzazioni di Legge;
- siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
- la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia;
- il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: drenaggio delle acque e trattamento acque reflue, manutenzione dei macchinari di cantiere, incidenti in sito, stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dalla norme di settore vigenti;
- il PMA dovrà essere completato ed integrato, sulla base delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e Regione Calabria Aoo REGCAL Prot. N. 446472 del 18/06/2025 14 s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione e di quanto indicato per il monitoraggio delle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Rumore, Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Biodiversità;
- sia concordato con Arpacal il monitoraggio: delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di Posidonia oceanica eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;

- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci.

Parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino espresso dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Nota prot. n. 21441 del 28/05/2025)

Per quanto esposto e quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino per gli interventi in oggetto.

Parere favorevole alla realizzazione degli interventi rilasciato dall'Ente Parchi Marini Regionali (Nota EPMR prot. n. 483 del 25/03/2025)

Si esprime parere favorevole alla realizzazione degli interventi in questione, limitatamente a quanto di competenza dello scrivente Ente.

Parere positivo espresso da ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia (nota prot. n. 17224 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 351593 del 20/05/2025)

Ritenuto che dagli elaborati progettuali si evince che il Piano di Monitoraggio proposto, nella fase di progettazione definitiva, considera l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase ante operam, che di cantierizzazione e post operam, la scrivente Agenzia esprime parere positivo sul Piano di Monitoraggio A03-RE03, nell'ambito del progetto definitivo, proposto, condizionato però ad una redazione più particolareggiata del piano stesso, da attuarsi nell'ambito del progetto esecutivo, con il rispetto delle seguenti condizioni:

- il Piano di Monitoraggio nella sua versione esecutiva andrà preliminarmente condiviso con ARPACal, con particolare riferimento alle tempistiche, alle modalità di campionamento ed alle metodiche di analisi;
- il Piano di Monitoraggio nella sua versione esecutiva andrà redatto ai sensi del D.M. 173/2016 ed alla più recente normativa vigente e dovrà essere impostato con idonei "format" per verbali di sopralluoghi, schede e documentazione fotografica da acquisire nel corso dei sopralluoghi, anche in contraddittorio con enti di controllo; dovrà inoltre riportare tutti i parametri ed indicatori ritenuti critici e/o utili a monitorare l'alterabilità dello stato ambientale al fine di salvaguardarne la sua fragilità;
- la fase di monitoraggio ante operam, andrà condotta in maniera approfondita al fine di ottenere valori di riferimento relativi alla torbidità, alla concentrazione dei solidi sospesi ed agli altri parametri rinvenibili dalla colonna d'acqua analizzata, aggiornati alla situazione attuale (temperatura, PH, salinità, potenziale redox, ossigeno disciolto, clorofilla "a", azoto totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, fosforo totale, ortofosfato, silicati, trasparenza, coliformi fecali, streptococchi fecali, solidi sospesi);
- particolare cura andrà posta, nella fase "ante operam", all'effettuazione delle misure chimico fisiche della colonna d'acqua, che dovrà ricomprendere tra i parametri ricercati anche la presenza dei metalli, oltre che il parametro torbidità dell'acqua; per i parametri della caratterizzazione standard sui sedimenti dell'area da ripascere e nelle immediate vicinanze servirà definire le caratteristiche geometriche, chimiche, fisiche, biologiche al "momento zero" (il cosiddetto "bianco") prima dell'inizio della realizzazione dell'opera;
- i parametri sopra detti, dopo la definizione del "bianco", dovranno essere monitorati nella fase di cantierizzazione ed anche "post operam" per almeno 5 anni dalla data di dichiarazione fine lavori;
- il piano di monitoraggio dovrà prevedere, in merito alla spiaggia emersa e sommersa, analisi sedimentologiche applicative per la determinazione delle caratteristiche tessiturali e dei vettori di transito dei materiali; l'analisi modale dovrà seguire le metodologie ricorrenti nella letteratura scientifica;
- per le attività di ripascimento, nell'area definita di intervento, si deve prevedere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio, l'esecuzione di rilievi batimetrici per rilevare l'area di accumulo, sia prima che dopo l'ultimo prelievo, in modo da verificare che non sia alterata la natura del fondale ed anche di rilievi fotografici, onde scongiurare prima del prelievo la presenza di "Posidonea oceanica";
- si deve predisporre, sempre nel Piano di Monitoraggio "esecutivo", la valutazione dell'impatto delle opere di progetto su eventuali fenomeni di eutrofizzazione e proliferazione algale;
- si deve predisporre un piano di mitigazione per evitare che le opere di progetto possano portare nocimento alle "biocenosi marine" attuando le seguenti attività: ante-operam ed in corso d'opera l'uso di panne galleggianti per contenere la diffusione del particellato che genera torbidità, in corso d'opera imporre il divieto di navigazione in

stretta prossimità del cantiere, definire una distanza di rispetto (prossima ai 100 metri) ed impedire ancoraggi al fondale ai mezzi nautici in uso, per prevenire danni fisici alle biocenosi del fondale (benthos e fanerogame marine);

- predisporre dettagliati protocolli di intervento per gestire: eventuali sversamenti accidentali di carburanti e oli lungo la costa; impatti sulla tenuta dell'asse viario al continuo passaggio di mezzi pesanti per il trasporto di massi (cat. 2 e 3) e materiali di risulta, la sicurezza pubblica soprattutto nei tratti stradali all'interno o prossimità di centri abitati;
- predisporre idonea e dettagliata planimetria dell'area di cantiere dove andranno riportate ed evidenziate le aree di stoccaggio materiale da salpare e quello da riposizionare oltre quello da smaltire e l'area stoccaggio temporaneo rifiuti; andrà predisposto per la gestione rifiuti idoneo registro di carico e scarico; andrà predisposto idoneo registro di cantiere in cui andranno registrate oltre che le attività giornaliere anche le quantità, in accesso al cantiere, di materiale da salpare e quello giornalmente posizionato in opera per tipologia e categoria;
- l'area di cantiere opportunamente recintata e segnalata andrà opportunamente attrezzata al fine dello svolgimento di tutte le attività previste di mitigazione per ridurre il quantitativo di emissioni polveri, emissioni rumori e regimentazione delle acque di piazzale oltre che di gestione rifiuti;
- le piste di accesso alla spiaggia per i mezzi di cantiere, per l'esecuzione delle lavorazioni, andranno opportunamente riportate in planimetria e delimitate in situ;
- l'area oggetto di ripascimento (5000 mc con materiale proveniente dalle operazioni di scavo in situ) in prossimità del pennello semisommerso, andrà opportunamente monitorata con specifiche attività riportate nel Piano di Monitoraggio esecutivo, per quanto riguarda la biocenosi, in fase ante operam, di cantiere e post operam;

Parere positivo espresso dalla Provincia di Vibo Valentia (nota prot. n. 13535 assunta con comunicazione SUAP prot. n. 358783 del 21/05/2025)

Parere favorevole sul progetto definitivo rilasciato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia (Nota prot. n. 0006128-P del 19/05/2025 in atti con prot. 354240 del 20/05/2025)

- ai fini dell'esercizio del proprio ruolo istituzionale di controllo, si richiede che la data di inizio lavori venga comunicata alla Scrivente per la programmazione dei sopralluoghi da parte del proprio personale tecnico..

Allegato 2

OGGETTO: Provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art 27bis D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)" - Pratica n. 63 VV sul sistema Calabria SUAP "*Sportello Ambiente*".

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Determinazione conclusiva e pareri ENTI CdS

**Verbale della Conferenza di Servizi
(Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale)**

Verbale n.3

Terza seduta (Conclusiva) Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

Progetto: *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)”*.

Pratica SUAP 63-VV

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comuni di intervento: Ricadi (VV)

In data 19 del mese di giugno dell'anno 2025 alle ore 10:30 si svolge la riunione conclusiva della Conferenza di Servizi per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e smi. Per lo svolgimento della seduta è prevista la modalità mista, ovvero in presenza presso la sede della Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - sita c/o la Cittadella Regionale - Loc. Germaneto Catanzaro ed in collegamento da remoto al link:

<https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=mc3218f647ba50fed20adfbacdd95e07b>

Sono convocati per la seduta della conferenza:

- Comune di Ricadi (VV)
- Provincia di Vibo Valentia
- Genio Civile per OO.MM
- Comando Zona dei Fari e dei Segnalamenti Marittimi di Taranto
- Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia
- ARPACAL - Dipartimento Provinciale di Vibo Valentia
- Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Vibo Valentia
- Regione Calabria - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana – Settore Demanio Marittimo e Demanio idrico
- Ente Parchi Marini Regionali
- Proponente – Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo

§§§§§

Premesso che:

- relativamente al progetto sopraemarginato, l'Ing. Stefania Romanò, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo, con nota prot. n. 575128 del 13/09/2024, per il tramite del SUAP Calabria – Sportello Ambiente, ha presentato domanda per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con nota prot. n. 618905 del 03/10/2024 lo scrivente settore ha comunicato l'avvio del procedimento invitando gli Enti coinvolti nella procedura a dare riscontro, entro 30 gg in merito alla completezza documentale ai sensi del comma 2, art. 27bis, D.lgs 152/2006;
- con nota prot. n. 150854 del 10/03/2025 è stata disposta la pubblicazione per 30 gg degli atti progettuali, ai sensi del comma 4 dell'art.27bis, D.lgs 152/2006;
- con nota prot. n.594138 del 23/09/2024 è stato nominato il Responsabile del Procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- con nota prot. n. 150854 del 10/03/2025 questa Autorità Competente ha disposto indizione e convocazione della prima riunione della Conferenza di servizi decisoria per il 20/03/2025, ai sensi del comma 7 dell'art.

- 27bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii e dell'art. 14ter L. n. 241/90 e smi, alla quale invita gli Enti interessati al rilascio dei pareri di competenza;
- nel verbale della prima seduta, considerata la mancata acquisizione dei titoli/pareri necessari, al fine di garantire la partecipazione degli Enti e delle Amministrazioni competenti invitate, il Presidente della conferenza dei servizi ha rinviato la prosecuzione alla seduta successiva, indetta per giorno 20/05/2025 alle ore 10:30 con possibilità di accesso da remoto al link [https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=mc3218f647ba50fed20adfbadd95e07b](https://regionecalabria.webex.com/regionecalabria/j.php?MTID=mc3218f647ba50fed20adfbadd95e07b;);
 - con verbale del 20/05/2025, accertata la necessità di acquisire i pareri di competenza ai fini del procedimento, i lavori sono stati rinviati alla seduta del 19/06/2025;
 - vista la comunicazione di avvio del procedimento e le pubblicazioni di legge eseguite;
 - tenuto conto che lo scrivente ufficio è titolare della competenza sul procedimento in oggetto;
 - valutata la complessità della determinazione da assumere;
 - considerato che la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione dei pareri, nulla osta/atti di assenso, comunque denominati, competenza degli enti in indirizzo.

§§§§§

Su delega del Dirigente del Settore 1 del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana, Dott. Giovanni Aramini, le funzioni di Presidente sono esercitate dall'Ing. Giovanna Petrunaro, mentre le funzioni di Segretario Verbalizzante sono svolte dal dott. Angelo Antonio Corapi.

Per la parte Proponente partecipano:

Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo -- R.U.P. Dott.ssa Stefania Romanò.

Per la STV partecipano:

- Dott. ssa Giovanna Petrunaro – Componente STV e Responsabile del Procedimento
- Dott. Angelo Antonio Corapi – Componente STV e Segretario Verbalizzante

Sono assenti i rappresentanti di tutti gli altri Enti.

Alle ore 10:30 del giorno 19/06/2025 viene attivato il collegamento per la video conferenza utilizzando il Link a suo tempo indicato. Il Presidente della conferenza dei servizi apre la seduta. Preliminarmente all'inizio dei lavori, il Presidente specifica che il progetto riguarda interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera da realizzarsi nel comune di Ricadi, nel tratto di costa della provincia di Vibo Valentia compreso tra Foce Mesima e gli Scogli delle Formiche.

Prima di procedere ai lavori dell'odierna seduta, il Presidente riepiloga tutti i pareri acquisiti nel corso del procedimento e delle precedenti sedute della conferenza:

- nota del 25/03/2025 di cui al prot. EPMR PROT N. 483 DEL 25/03/2025, acquisita con protocollo Regione Calabria n. 258232 in data 16/04/202, da parte dell'**Ufficio del Commissario Straordinario per l'Ente per i Parchi Marini Regionali**
- nota del 19/05/2025 di cui al prot. MIC|MIC_SABAP-RC|19/05/2025|0006128-P, acquisita con protocollo Regione Calabria in data 20/05/2025 con prot. 354240, da parte del **Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia**
- nota del 20/05/2025 dell'**Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL)** prot. 17224, acquisita con protocollo Regione Calabria in pari data con prot. 351593
- nota del 20/05/2025 dell'**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale** di cui al titolario 5.6, acquisita con protocollo Regione Calabria in data 28-05-2025 con prot. 21441, con espressione di parere favorevole

Il Presidente, quindi, apre la discussione sul progetto in valutazione comunicando che la Struttura Tecnica di Valutazione, esaminata la documentazione di progetto e le integrazioni tecniche pervenute e, considerati gli approfondimenti discussi nel corso delle precedenti sedute di conferenza, ha formulato il parere di Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza. Il Presidente, procede, quindi, a dare lettura dei pareri

sottoelencati ed intervenuti successivamente alla data della precedente seduta della conferenza dei servizi del 20/05/2025:

- nota del 21/05/2025 con prot. 13535, acquisita con protocollo SUAP Regione Calabria n.358783 in pari data, da parte della **Provincia di Vibo Valentia**, con espressione di parere favorevole
- nota del 18/06/2025 acquisita con protocollo SUAP Regione Calabria n.446472 di pari data, da parte della **Regione Calabria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA-VAS-AIA-VI**, con espressione di parere positivo condizionato

La conferenza prende atto e nulla osserva.

Il Presidente dispone che tutti i pareri ed i documenti pervenuti fino ad oggi siano acquisiti agli atti della conferenza mediante allegazione al presente verbale.

Il Presidente prende atto che la conferenza dei servizi, richiamata la disciplina relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla luce delle risultanze dei lavori e sulla base dei pareri espressi e di quelli acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 della L. 241/90 e ss.mm.ii., in applicazione del principio delle posizioni prevalenti, assume la determinazione conclusiva favorevole all'approvazione del progetto "Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)". Istanza SUAP 63 VV. Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici - UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi - Settore 1 Interventi a difesa del suolo, subordinatamente all'adempimento delle prescrizioni imposte dagli Enti coinvolti nel procedimento, per quanto di rispettiva competenza.

Il Presidente dichiara chiusa la riunione alle ore 11:00, disponendo che il verbale odierno, letto e confermato, verrà sottoscritto dal presidente e dal segretario verbalizzante e successivamente trasmesso a tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti per presa visione.

Allegati:

1. nota del 25/03/2025 di cui al prot EPMR PROT N. 483 DEL 25/03/2025, acquisita con protocollo Regione Calabria n. 258232 in data 16/04/202, da parte dell'Ufficio del Commissario Straordinario per l'Ente per i Parchi Marini Regionali,
2. nota del 19/05/2025 di cui al prot. MIC|MIC_SABAP-RC|19/05/2025|0006128-P, acquisita con protocollo Regione Calabria in data 20/05/2025 con prot. 354240, da parte del Ministero della Cultura, Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e la Provincia di Vibo Valentia,
3. nota del 20/05/2025 dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria (ARPACAL) prot. 17224, acquisita con protocollo Regione Calabria in pari data con prot. 351593,
4. nota del 20/05/2025 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di cui al titolario 5.6, acquisita con protocollo Regione Calabria in data 28-05-2025 con prot. 21441,
5. nota del 21/05/2025 con prot. 13535, acquisita con protocollo SUAP Regione Calabria n.358783 in pari data, da parte della **Provincia di Vibo Valentia**,
6. nota del 18/06/2025 acquisita con protocollo SUAP Regione Calabria n.446472 di pari data, da parte della **Regione Calabria Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA-VAS-AIA-VI**, con espressione di parere positivo condizionato

Letto e confermato viene sottoscritto da:

Il Segretario Verbalizzante
Dott. Angelo Antonio Corapi

Il Presidente
Ing. Giampaolo Petruongaro



Al Commissario Straordinario

REGIONE CALABRIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA
Settore 1 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

OGGETTO: Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale – Pratica SUAP 63 VV del 13/09/2024.
Progetto “INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA
COSTIERA (Foce Mesima – Scogli delle Formiche) - CUP J75B17000610006 –Avviso Prot.
151854 del 10/03/2025 – Indizione conferenza di servizi decisoria - **Espressione Parere.**

Con riferimento all'avviso in oggetto, acquisito agli atti dell'Ente per i Parchi Marini Regionali, con Prot n° 395 del 10/03/2025, a seguito delle attività di analisi della documentazione relativa al progetto e, in particolare, allo Studio di Impatto Ambientale (Doc. CO2 RE02), si esprime parere favorevole, alla realizzazione degli interventi in questione, limitatamente a quanto di competenza dello scrivente Ente.

Rimanendo a disposizione per ogni utile chiarimento, si porgono i più distinti saluti.

Catanzaro, 25/03/2025

ERM.R.
Ente Parchi Marini Regionali
Il Commissario Straordinario
(Dott. Raffaele Greco)



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA CITTA'
METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

*Lettera inviata solo tramite PEC/PEO
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs.n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013*

Reggio Calabria

A

Regione Calabria
Dipartimento ambiente, Paesaggio e Qualità
Urbana
Settore 1 "Valutazioni ed Autorizzazioni
Ambientali"
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanna Petrungaro
g.petrungaro@regione.calabria.it

Oggetto: **Art. 27 bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.- Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale**
Progetto: "INTERVENTI INTEGRATI PER IL COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI DIFESA COSTIERA (TRA Foce Mesima e Scogli delle Formiche)".
Pratica SUAP 63-VV
Proponente: Regione Calabria- Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici- UOA Sistemi Complessi, Settore 1- Interventi a Difesa del Suolo.
Comuni di intervento: Ricadi (VV)
Conferenza di servizi decisoria ex art. 14 ter legge n. 241/1990 ss.mm.ii. Chiusura CdS.
Atto: parere favorevole.

Con riferimento alla convocazione di cui all'oggetto, in atti con n. 5511-A del 07.05.2025,
VISTA la seduta della CdS del 20.03.2025;
VISTE le osservazioni di questa Soprintendenza di cui al Verbale n. 1 della seduta della CdS del 20.03.2025;
PRESO ATTO delle precisazioni alle osservazioni di cui al punto precedente;
ESAMINATA la documentazione archeologica integrativa, relativa alla verifica preventiva dei fondali interessati dall'opera, richiesta con ns prot. 9963-P del 01.10.2022, scaricabile al link assunto al ns prot. con n. 2782-A del 11.03.2025;
PRESO ATTO CHE l'area indagata è stata quella "*prospiciente alla Spiaggia del Tono...dalla battigia fino ai circa - 18 m...*" (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, p.3);
PRESO ATTO CHE "*...l'area di indagine nel suo complesso, sia per la parte strumentale che per la parte eseguita dall'archeologo in immersione, è stata di circa 1.100 m di lunghezza parallela alla spiaggia e di circa 570 m di larghezza....per un'area totale di circa 62.7 ha*" (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, p.3);
PRESO ATTO CHE la "*...verifica archeologica ...è iniziata con l'analisi dei risultati delle indagini strumentali....multibeam e magnetometro... per una estensione di circa 60 ha ... che ha permesso di escludere la presenza di anomalie...o altri potenziali target di natura antropica o di interesse archeologico...*" (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, pp. 23-24);
PRESO ATTO CHE la ricognizione archeologica subacquea...considerata la forma e l'estensione dell'area da indagare, si è deciso di suddividere l'intera area in n. 3 settori... (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, p.26);
VISTO CHE il Settore 1 indagato, ubicato nella parte più a sud dell'area di indagine è caratterizzato da una profondità di fondale compresa fra 0 e -5.3 m... Il fondale è risultato piuttosto omogeneo e sabbioso, nella parte di più vicina alla costa si riconosce una fascia discontinua di roccia sedimentaria, la beachrock, che presenta uno spessore compreso fra 0.5 e 3.5 m... nel limite più ad ovest...si riconosce la parte terminale di una barriera soffolta di natura antropica realizzata nel 2019 che corre parallela alla costa in direzione Nord Sud (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, pp.28-30 e figg. 6, 7 e 8);



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LA CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E LA PROVINCIA DI VIBO VALENTIA
Via Fata Morgana, 1A – 89125 Reggio Calabria (RC) – Tel. 0965. 818779
PEC: sabap-rc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-rc@cultura.gov.it

PRESO ATTO che *nel Settore 1 non si segnalano evidenze archeologiche* (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, p.30);

VISTO CHE il Settore 2 indagato, *ubicato nella mediana dell'area di indagine è caratterizzato da una profondità di fondale compresa fra 0 e -5.6 m... Il fondale è risultato piuttosto omogeneo si riconosce la beachrock, che presenta uno spessore compreso fra 0.5 e 3 m... si segnala la presenza di alcuni bidoni e secchi riempiti con cemento verosimilmente utilizzati come corpi morti...anche per questo settore non si segnalano evidenze archeologiche* (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, pp.31-33 e figg. 9-13);

VISTO CHE il Settore 3 indagato, *ubicato nella parte più a nord dell'area di indagine è caratterizzato da una profondità di fondale compresa fra 0 e -6.5 m... Il fondale è risultato piuttosto omogeneo, la beachrock è presente in maniera discontinua ma presenta fessurazioni e pareti perpendicolari più nette... non sono state riscontrate evidenze archeologiche o di interesse storico culturale... si segnala solo la presenza di alcuni lettini da spiaggia in alluminio* (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, pp.34-36 e figg. 14-17);

PRESO ATTO che *le indagini di verifica preventiva dell'interesse archeologico condotte sull'area interessata dal progetto in parola, così come le indagini strumentali, non hanno accertato la presenza di tracce di tipo archeologico* (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, § 7.2, pp.36-38 e figg. 14-17);

PRESO ATTO CHE il Potenziale Archeologico assegnato è di Grado 3, Basso (el. Relazione tecnica indagini archeologiche, p.38),

questa Soprintendenza,
per quanto di competenza esprime parere favorevole.

Ai fini dell'esercizio del proprio ruolo istituzionale di controllo, si richiede che la data di inizio lavori venga comunicata alla Scrivente per la programmazione dei sopralluoghi da parte del proprio personale tecnico.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Vincenza Gramuglia

Il Funzionario Archeologo subacqueo
Dott.ssa Alessandra Ghelli

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Dott.ssa Maria Mallemace

Firmato digitalmente da

**Maria
Mallemace**

SerialNumber =
TINIT-MLLMRA75
A65B756D
C = IT



DIPARTIMENTO PROVINCIALE DI VIBO VALENTIA
DIREZIONE DIPARTIMENTALE

Alla Regione Calabria
Dipartimento Tutela dell'Ambiente – Settore 4
“Economia Circolare – Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
– Sviluppo Sostenibile”
valutazioniamientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

Oggetto: parere di competenza per PAUR del progetto di cui alla pratica SUAP 63-VV

“Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (Foce Mesima – Scogli delle Formiche) nell'ambito del progetto ECI09 - CUP J75B17000610006 - Progetto definitivo “Lotto 2 Comune di Ricadi loc. Torre Tuono Tonicello”.

Preliminarmente si comunicano gli oneri dovuti all'Agenzia per l'esame documentale e la formulazione del presente parere tecnico (tabella 7 punto 3.5 del tariffario regionale ARPACal 2009).

L'onere complessivo è pari ad € **315,00** ed il pagamento dovrà avvenire tramite bonifico bancario a favore di ARPACal, Viale Lungomare località Mosca – 88063 Catanzaro Lido, sul c/c bancario con codice IBAN IT03B0306904439100000300031 (Sanpaolo UBI Banca Catanzaro), con causale “*Corrispettivo per parere in CdS SUAP 63 - VV*”.

Con riferimento al procedimento autorizzatorio di cui in oggetto si rappresenta quanto segue.**Considerato**

Che l'intervento di che trattasi fa riferimento ad un'area geografica ricadente nel Comune di Ricadi (VV) nel tratto a sud della fiumara Ruffa, ricade nell'ambito della Rete Natura 2000, interessando due siti SIC IT9340093 e IT9340091, e intercetta la foce di due corsi d'acqua minori il Fosso Stazione e il Fosso Tuono; che il progetto sulla base dei fenomeni morfodinamici del litorale preso in esame e delle simulazioni della linea di riva è definito in linea con le finalità di salvaguardia e tutela della costa ed è stato elaborato tenendo conto del Piano di Stralcio di Erosione Costiera;

che alle aree in esame interessate dagli interventi è attribuito un grado di pericolosità elevata P3;

che la costa oggetto di intervento è sottoposta prevalentemente a due tipologie di fenomeni che provocano il progressivo arretramento della linea di riva:

- carenza di apporto solido proveniente dai corsi d'acqua dell'unità fisiografica (in principal modo la Fiumara Ruffa)
- trasporto dei sedimenti al di là della linea dei frangenti, in occasione di forti mareggiate, senza possibilità di risalita degli stessi a ricostituire la linea di riva

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

che il paraggio costiero considerato è esposto principalmente ai venti provenienti dal terzo e quarto quadrante e il settore di traversia principale è quello di maestrale / ponente, essendo quello del terzo quadrante (libeccio) schermato dall'isola di Lipari;

che il clima ondoso ha una predominanza di eventi maestrale / ponente e settore direzionale 255°-265°N;

che l'intervento di che trattasi è in prosecuzione alle opere già realizzate, poste a sud dell'intervento proposto, e consistenti in una barriera marina soffolta di circa 500 ml e due pennelli emersi e semisommersi;

Visti

gli elaborati progettuali *“Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale (tra Foce Mesima e Scogli delle Formiche) “Lotto 2 Comune di Ricadi loc. Torre Tuono Tonicello” presentati da Regione Calabria Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità – Settore 6;*

Viste

con particolare riferimento alle competenze di questa Agenzia, nell'ambito del progetto definitivo, le tavole progettuali presentate dal gruppo progettuale Capogruppo MARtech : **A01-RE01** (luglio 2024) Relazione Generale, **A03-RE03** (luglio 2024) Piano Monitoraggio, **C02-RE02** (luglio 2024) Studio Impatto ambientale – sintesi non tecnica, **E01-EG00 (luglio 2024)** Planimetria di cantiere e il paragrafo 5.5 “cantierizzazione” dell'elaborato C02-RE02;

Ritenuto che

dagli elaborati progettuali si evince che il Piano di Monitoraggio proposto, nella fase di progettazione definitiva, considera l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase ante operam, che di cantierizzazione e post operam;

la scrivente Agenzia esprime parere positivo sul Piano di Monitoraggio A03-RE03, nell'ambito del progetto definitivo, proposto, condizionato però ad una redazione più particolareggiata del piano stesso, da attuarsi nell'ambito del progetto esecutivo, con il rispetto delle seguenti condizioni:

- il Piano di Monitoraggio nella sua versione esecutiva andrà preliminarmente condiviso con ARPACal, con particolare riferimento alle tempistiche, alle modalità di campionamento ed alle metodiche di analisi;
- il Piano di Monitoraggio nella sua versione esecutiva andrà redatto ai sensi del D.M. 173/2016 ed alla più recente normativa vigente e dovrà essere impostato con idonei “format” per *verbali di sopralluoghi, schede e documentazione fotografica* da acquisire nel corso dei sopralluoghi, anche in contraddittorio con enti di controllo; dovrà inoltre riportare tutti i *parametri ed indicatori* ritenuti critici e/o utili a monitorare l'alterabilità dello stato ambientale al fine di salvaguardarne la sua fragilità;

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal- Dipartimento di Vibo Valentia

Zona Industriale – Loc. Aeroporto – 89900 Vibo Valentia – tel. E fax 0963 567367

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

- la fase di monitoraggio ante operam, andrà condotta in maniera approfondita al fine di ottenere valori di riferimento relativi alla *torbidità*, alla *concentrazione dei solidi sospesi* ed agli altri parametri rinvenibili dalla colonna d'acqua analizzata, aggiornati alla situazione attuale (*temperatura, PH, salinità, potenziale redox, ossigeno disciolto, clorofilla "a", azoto totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, fosforo totale, ortofosfato, silicati, trasparenza, coliformi fecali, streptococchi fecali, solidi sospesi*);
- particolare cura andrà posta, nella fase "ante operam", all'effettuazione delle misure chimico fisiche della colonna d'acqua, che dovrà ricomprendere tra i parametri ricercati anche la presenza dei *metalli*, oltre che il parametro *torbidità dell'acqua*; per i parametri della caratterizzazione standard sui sedimenti dell'area da ripascere e nelle immediate vicinanze servirà definire le caratteristiche geometriche, chimiche, fisiche, biologiche al "momento zero" (il cosiddetto "bianco") prima dell'inizio della realizzazione dell'opera;
- i parametri sopra detti, dopo la definizione del "bianco", dovranno essere monitorati nella fase di cantierizzazione ed anche "post operam" per almeno 5 anni dalla data di dichiarazione fine lavori;
- il piano di monitoraggio dovrà prevedere, in merito alla spiaggia emersa e sommersa, analisi sedimentologiche applicative per la determinazione delle caratteristiche tessiturali e dei vettori di transito dei materiali; l'analisi modale dovrà seguire le metodologie ricorrenti nella letteratura scientifica.

Inoltre:

- per le attività di ripascimento, nell'area definita di intervento, si deve prevedere, nell'ambito del Piano di Monitoraggio, l'esecuzione di *rilevi batimetrici* per rilevare l'area di accumulo, sia prima che dopo l'ultimo prelievo, in modo da verificare che non sia alterata la natura del fondale ed anche di *rilevi fotografici*, onde scongiurare prima del prelievo la presenza di "Posidonea oceanica";
- si deve predisporre, sempre nel Piano di Monitoraggio "esecutivo", la valutazione dell'impatto delle opere di progetto su eventuali fenomeni di *eutrofizzazione e proliferazione algale*;
- si deve predisporre un *piano di mitigazione* per evitare che le opere di progetto possano portare nocumento alle "biocenosi marine" attuando le seguenti attività: ante-operam ed in corso d'opera l'uso di panne galleggianti per contenere la diffusione del particellato che genera torbidità, in corso d'opera imporre il divieto di navigazione in stretta prossimità del cantiere, definire una distanza di rispetto (prossima ai 100 metri) ed impedire ancoraggi al fondale ai mezzi nautici in uso, per prevenire danni fisici alle biocenosi del fondale (benthos e fanerogame marine);
- predisporre dettagliati protocolli di intervento per gestire: eventuali sversamenti accidentali di carburanti e oli lungo la costa; impatti sulla tenuta dell'asse viario al continuo passaggio di mezzi

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpocal- Dipartimento di Vibo Valentia

Zona Industriale – Loc. Aeroporto – 89900 Vibo Valentia – tel. E fax 0963 567367

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it

pesanti per il trasporto di massi (cat. 2 e 3) e materiali di risulta, la sicurezza pubblica soprattutto nei tratti stradali all'interno o prossimità di centri abitati;

- predisporre idonea e dettagliata planimetria dell'area di cantiere dove andranno riportate ed evidenziate le aree di stoccaggio materiale da salpare e quello da riposizionare oltre quello da smaltire e l'area stoccaggio temporaneo rifiuti; andrà predisposto per la gestione rifiuti idoneo registro di carico e scarico; andrà predisposto idoneo registro di cantiere in cui andranno registrate oltre che le attività giornaliere anche le quantità, in accesso al cantiere, di materiale da salpare e quello giornalmente posizionato in opera per tipologia e categoria;
- l'area di cantiere opportunamente recintata e segnalata andrà opportunamente attrezzata al fine dello svolgimento di tutte le attività previste di mitigazione per ridurre il quantitativo di emissioni polveri, emissioni rumori e regimentazione delle acque di piazzale oltre che di gestione rifiuti;
- le piste di accesso alla spiaggia per i mezzi di cantiere, per l'esecuzione delle lavorazioni, andranno opportunamente riportate in planimetria e delimitate in situ;
- l'area oggetto di ripascimento (5000 mc con materiale proveniente dalle operazioni di scavo in situ) in prossimità del pennello semisommerso, andrà opportunamente monitorata con specifiche attività riportate nel Piano di Monitoraggio esecutivo, per quanto riguarda la biocenosi, in fase ante operam, di cantiere e post operam;

Resta inteso che questa Agenzia ha espresso il proprio parere sulla base della documentazione tecnica di riferimento presentata dal proponente e che pertanto qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnico/amministrativa/progettuale presentata e su quanto esposto e/o dichiarato dai progettisti, nonché il mancato rispetto delle raccomandazioni qui impartite, inficiano la validità del presente parere tecnico.

Si fa presente altresì che il presente parere tecnico non sostituisce in alcun modo visti, pareri, nulla osta in campo ambientale di specifica competenza di altri Enti.

Il funzionario tecnico

*F.to Ing. Franco Dario Giuliano

Il Direttore del Dipartimento

Dott.ssa Domenica Ventrice



DOMENICA
VENTRICE
20.05.2025
05:26:09
GMT+01:00

Le firme autografe possono essere sostituite da indicazione a stampa dei soggetti responsabili ai sensi dell'art. 3 c. 2 del D. Lgs. 12/02/1993 n° 39

Arpacal- Dipartimento di Vibo Valentia

Zona Industriale – Loc. Aeroporto – 89900 Vibo Valentia – tel. E fax 0963 567367

P. IVA 02352560797 www.arpacal.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

TITOLARIO 5.6

Alla **Regione Calabria**
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità urbana
Settore 1 - Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali
valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

e p.c. Alla **Regione Calabria**
Dip. Infrastrutture, Lavori Pubblici e Mobilità
Settore 6 – Interventi a difesa del suolo
difesasuolo.llpp@pec.regione.calabria.it

Oggetto: “Interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima – Scogli delle Formiche)” – SUAP 63 VV.

| Rif. Nota Prot. n. 150854 del 10/03/2025.

Con riferimento alla nota in oggetto acquisita al prot. n. 9965 del 11/03/2025, con cui codesta Amministrazione ha chiesto di poter acquisire il parere di competenza per il progetto in epigrafe, si rappresenta quanto segue.

Premesso che:

con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai *Piani di Gestione Distrettuali per il Rischio Alluvioni (PGRA)*¹ e per le *Acque (PGA)*², nonché ai *Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)*³, redatti dalle ex Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento, nonché al *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio*

¹ *Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto Appennino Meridionale (PGRA)*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2010-2015) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. -Serie generale n°28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM del 1/12/2022, pubblicato su G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

² *Piano di Gestione Acque (PGA)*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. I° ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. II° ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Il Progetto di Piano III° Ciclo (2021-2027) è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) con Delibera N.1 del 29/12/2020 - Terzo ciclo Piani di gestione delle acque. II° aggiornamento. Art. 14 direttiva 2000/60/CE. Adozione del progetto di aggiornamento del PGA ai sensi degli artt. 65 e 66 del d.lgs. 152/2006. Approvato con Delibera CIP n.1 del 20/12/2021.

³ *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L) di cui alla Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente, della seduta del 24 ottobre 2024.

Per quanto attiene il *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni* (PGRA) si rappresenta che esso è lo strumento di riferimento nella pianificazione in ambito distrettuale della strategia per la gestione del rischio da alluvioni. In considerazione dell'art.7 co.6 lett. a) e b) del D.Lgs. 49/2010, gli Enti territorialmente interessati sono tenuti a conformarsi alle disposizioni del PGRA rispettandone le prescrizioni nel settore urbanistico, ai sensi dei commi 4 e 6 dell'articolo 65 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e predisponendo o adeguando, nella loro veste di organi di Protezione Civile, per quanto di competenza, i piani urgenti di emergenza di cui all'articolo 67, comma 5, del decreto legislativo n. 152 del 2006, facendo salvi i piani urgenti di emergenza già predisposti ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 1998, n. 267. Si specifica, inoltre, che dalla seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 24 ottobre 2024, con la quale è stato adottato il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)* (Delibera n. 2), negli ambiti perimetrati dalle mappe di cui al citato *Progetto di Piano*, vigono, a titolo di *Misure di Salvaguardia*, le disposizioni delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI 2001*, inoltre, la Conferenza Istituzionale Permanente, nella seduta del 19 febbraio 2025, con Delibera n. 1 (pubblicata su G.U. n.55 del 7/3/2025), ha approvato una *Disposizione Transitoria* di cui alle *Misure di Salvaguardia* (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024), operante in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI, sino all'adozione del *Piano* stesso.

Visti:

- gli elaborati progettuali;
- il *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria ed Interregionale Lao, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successiva approvazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle *Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS)*;
- il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera e relative Nda*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria e interregionale Lao, adottato dal Comitato Istituzionale il 22/07/2014 e successivamente con Delibera n. 4 del 11 Aprile 2016 del Comitato Istituzionale;
- il Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio di erosione costiera in Calabria, nei territori dell'ex Autorità di Bacino Regionale Calabria e interregionale Lao, approvato il 22 Luglio 2014 Delibera n. 1 del Comitato Istituzionale e pubblicato sul BURC n. 53 27/10/2014;
- la *Delibera n.2 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 24 ottobre 2024, con la quale, all'art.1, è stato adottato, ai sensi degli artt. 66, 67 e 68 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per l'Assetto, la Mitigazione e la Gestione del Rischio da Alluvioni – Calabria / Lao (PSdGDAM-RisAlCal/L)*;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- la *Delibera n. 1 della Conferenza Istituzionale Permanente*, della seduta del 19 febbraio 2025, con la quale, all'art.2, è stato adottato in tutte le aree a diverso livello di pericolosità idraulica esterne alle perimetrazioni di cui al vigente PAI la *Disposizione Transitoria di cui alle Misure di Salvaguardia* (articolo 2 della Delibera n. 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 24/10/2024) *sino all'adozione del Piano*;

si rileva che:

- il progetto prevede i seguenti interventi:
 - intervento 1 – realizzazione di una barriera soffolta di lunghezza pari a circa 650 m posizionata in continuità alla barriera sommersa BS04 recentemente realizzata;
 - intervento 2 – realizzazione di un pennello sommerso posto sul lato più a nord a chiusura della barriera. Il pennello sarà orientato ortogonalmente alla linea di costa e presenta una lunghezza pari a circa 60 m;
 - intervento 3 – ripascimento di volume complessivo pari a circa 5.000 mc realizzato interamente con il materiale di scavo per la realizzazione della barriera;
- dalla correlazione dell'intervento con il *Piano Stralcio per l'Erosione Costiera (PSEC)*, i litorali di interesse nell'ambito della presente progettazione ricadono in *alta pericolosità di erosione costiera (P3)*;
- l'Art. 9 “*Disciplina delle aree con alta pericolosità di erosione costiera (P3)*” comma 1 lett. l) delle Norme di Attuazione del PSEC consente gli “*interventi di difesa costiera per la mitigazione del rischio e interventi volti alla ricostituzione e/o ripascimento di spiagge erose e all'eliminazione degli elementi d'interferenza antropica*”;
- ai sensi dei successivi commi 3 e 4, per gli interventi di cui al comma 1 lett. l) è previsto il parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale e i progetti devono essere corredati da un adeguato studio di compatibilità dell'intervento rispetto al pericolo di erosione costiera/mareggiata (firmato congiuntamente da tecnici abilitati: geologo – ingegnere), redatto in conformità alle Linee Guida;
- è stato prodotto uno Studio meteomarinario per determinare il regime del moto ondoso per le varie direzioni di provenienza in funzione dell'esposizione del paraggio in cui deve essere verificato l'intervento in oggetto;
- è stato prodotto uno Studio del moto ondoso a largo e sotto costa dal quale risulta che la barriera in progetto si trova nella fascia di mareggiata e i valori di altezza d'onda significativa al piede risultano circa pari a 3 m per tutti i tempi di ritorno (Tr pari a 1, 10 e 50 anni), quindi all'incirca pari al valore limite di altezza significativa in condizioni di saturazione;
- è stata opportunamente dimensionata e verificata la barriera di progetto;
- è stata condotta un'analisi idrodinamica e morfodinamica nello stato attuale e di progetto che dimostra l'effetto scudo che l'inserimento del pennello genera nella parte meridionale attenuando l'intensità della corrente longitudinale in arrivo da nord e del moto ondoso incidente. Ciò fa sì che la



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

corrente longitudinale che si osserva all'interno della cella protetta creata dall'inserimento della berma soffolta e del pennello in progetto, sia sensibilmente inferiore rispetto allo stato attuale;

- sono state elaborate e confrontate le “mappe di erosione – accumulo” *ante e post operam*, le quali mostrano un maggiore confinamento dello stock sedimentario e una redistribuzione parallelamente alla linea di costa.

Per quanto esposto e per quanto di competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale esprime parere di compatibilità favorevole nei riguardi della Pianificazione di Bacino per gli interventi in oggetto.

Il Dirigente Tecnico

Ing. Raffaele Vellardo

Il Tecnico Responsabile

Ing. Massimo Morea

Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vekj Corbelli



PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Via C. Pavese – 89900 Vibo Valentia –

Tel 0963.589209/252

Macrostruttura 4

Struttura Gestionale 9- Ambiente e Urbanistica
Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale

Prot. Gen. n. 13535 del 21.05.2025
Responsabile Istruttoria Atti: Arch. Mariantonia Pupo

Al: Dipartimento Ambiente, Paesaggio e
Qualità Urbana –
Settore I “Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali”
valutazioniambientali.ambienteterritorio
@pec.regione.calabria.it

Pratica: I608/24
Cod. Un. SUAP 63 - VV

Al: Responsabile del Procedimento
Ing. Giovanna Petrungaro
g.petrungaro@regione.calabria.it

OGGETTO: Rilascio Autorizzazione Paesaggistica e Ambientale – D.Lgs n. 42 del 22/01/2004 e Leggi Regionali n. 3 del 28.02.95 e n. 14 del 24.11.06. **Convocazione C. dei S.** decisoria, ex art. 14-ter L. 241/1990 e ss.mm.ii. – in modalità asincrona e in videoconferenza.
Art. 27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – **Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale.**
PROGETTO: Interventi Integrati per il Completamento delle Opere di Difesa Costiera (tra Foce Mesima – Scogli Formiche) CUP: J75B17000610006.
PROPONENTE: Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA - Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore I – Interventi a difesa del suolo.
COMUNE DI INTERVENTO: Ricadi (VV)

Con riferimento alla Conferenza dei Servizi di cui alla convocazione Vs Prot. n°150854 del 10/03/2025, acquisita agli atti dell'Amministrazione Provinciale in uguale data sul portale Suap al Cod. Un. 63-VV, visionati gli elaborati e gli atti prodotti, visto il Parere Favorevole espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Reggio Calabria e Provincia di Vibo Valentia, Prot. n°6128-P del 19/05/2025, limitatamente a quanto di competenza ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs n°42 del 22/01/2004, Autorizzazione Paesaggistica, si esprime **PARERE FAVOREVOLE**,

Il Responsabile della Struttura
Gestionale n.9
Arch. Giovanni A. Colace

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Mariantonia Pupo



Il Responsabile del Servizio
Ing. Pasquale Ferrazzo

Il Segretario Generale
Domenico Arista





Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

Settore 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana

SEDUTA del 18/06/2025

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per il progetto: *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)”*.

Istanza 63-VV su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comuni di intervento: Ricadi (VV)

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VT””;

- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. *“Norme per la tutela, governo ed uso del territorio”* - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l’art. 65, comma 2, lett. b);
- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto *“Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP”*;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante *“Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VT”*;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto *“Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”*
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.
- Il Decreto Dirigenziale n. 5096 del 08/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo *“Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”*.
- il Decreto Dirigenziale n. 8020 del 04/06/2025 di nomina dei componenti STV per i profili *“Pianificazione urbana, territoriale e del paesaggio”* e *“Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”*.

PREMESSO CHE:

- Con nota acquisita agli atti al prot. n. 575128 del 13/09/2024 (Codice Univoco SUAP 63-VV) l’Ing. Stefania Romanò, in qualità di RUP e per conto della Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Complessi, Settore 1 - Interventi a Difesa del Suolo - ha presentato istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art. 27bis del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.per il progetto *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima e Scogli delle Formiche)”*;

- Il progetto in valutazione rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al Punto 7 lettera n) “*opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavorimarittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare*”;
- con nota prot. n. 594138 del 23/09/2024 è stato nominato il Responsabile del procedimento, ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990;
- verificata la procedibilità dell'istanza, con nota prot. n. 618905 del 03/10/2024 sono stati informati gli Enti competenti e/o potenzialmente interessati per la consultazione del progetto, disponibile sul SUAP Sportello Ambiente, richiedendo, entro e non oltre trenta giorni, la verifica dell'adeguatezza e della completezza documentale prevista dall'art. 27bis comma 2 del D. Lgs. n.152/2006 e s.m.i;
- con successiva nota prot. n. n. 711293 del 13/11/2024 ai sensi dell'art. 27 bis, co. 4, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., è stata data comunicazione di pubblicazione dell'avviso pubblico degli elaborati progettuali sul sito http://www.regione.calabria.it/website/conferenzeservizi/ambiente_territorio/files/suap_vv_63_erosione-costiera.zip al fine di consentire a chiunque avesse interesse di presentare eventuali osservazioni entro i successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione;
- decorso il termine previsto dal comma 4 dell'Art. 27bis D.lgs 152/06 e s.m.i., preso atto che non risultavano pervenute osservazioni, con nota prot. n. 150854 del 10/03/2025, ai sensi del comma 7 dell'art. 27 bis del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii, è stato trasmesso l'avviso di indizione e convocazione della prima seduta di Conferenza dei Servizi ex art. 14ter Legge n.241/1990 e ss.mm.ii. per il giorno 20/03/2025 e successivamente riconvocata per consentire la trasmissione delle integrazioni e l'acquisizione dei necessari pareri;

VISTO che:

La documentazione tecnico - amministrativa presentata, successivamente revisionata ed integrata nel corso del procedimento su richiesta dei singoli Enti interessati, è costituita da:

Documentazione Amministrativa

- ALLEGATO 6 MODULO ISTANZA PROVVEDIMENTO UNICO AMBIENTALE ART.27-BIS
- ALLEGATO 6.A MODELLO ELENCO AMMINISTRAZIONI PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO
- ALLEGATO 6.B FORMAT AVVISO PUBBLICO PROVVEDIMENTO UNICO ART.27-BIS
- ALLEGATO 6.C MODELLO DICHIARAZIONE PROFESSIONISTA SIA
- ALLEGATO B DICHIARAZIONE VALORE DELL'OPERA SOTTOPOSTA A VIA
- DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
- DICHIARAZIONE ONERI ISTRUTTORI
- CDU COMUNE DI RICADI
- PARERE STV DEL 21.03.2017 RELATIVO ALL'INTERVENTO ECI09
- DECRETO VIA INTERVENTO ECI09

Documentazione Tecnica

Relazioni

- PD_A00_RE00 - ELENCO ELABORATI
- PD_A01_RE01 - RELAZIONE GENERALE
- PD_A02_RE02 - RELAZIONE INTERFERENZE
- PD_B00_RE00 - RELAZIONE RILIEVI TOPO BATIMETRICI
- PD_B01_RE01 - RELAZIONE GEO - SEDIMENTOLOGICA
- PD_B03_RE03 - STUDIO METEO MARINO
- PD_C00_RE08 - RELAZIONE PAESAGGISTICA
- PD_C03_RE03 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE
- PD_C01_RE01 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA
- PD_C02_RE02 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- PD_C02_RE02 - SINTESI NON TECNICA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- PD_A03_RE03 - PIANO DI MONITORAGGIO

Elaborati Economici

- PD_F01_EE01 - COMPUTO METRICO
- PD_F00_EE00 - ELENCO PREZZI E ANALISI PREZZI
- PD_F02_EE02 - QUADRO ECONOMICO

Elaborati grafici di Progetto

- PD_D00_EG00 - MASTERPLAN EROSIONE COSTIERA
- PD_D01_EG01 - PLANIMETRIA EVOLUZIONE LINEA DI RIVA
- PD_D02_EG02 - RILIEVO TOPO BATIMETRICO - PLANIMETRIA E SEZIONI
- PD_D04_EG04 - PLANIMETRIA GENERALE DEGLI INTERVENTI
- PD_D01_EG01 - PLANIMETRIA EVOLUZIONE LINEA DI RIVA
- PD_E01_EG00 - PLANIMETRIA DI CANTIERE

- PD_E01_EG00 - PLANIMETRIA CATASTALE
- PD_C05_EG01 - INQUADRAMENTI TERRITORIALI
- PD_E00_RE00 - PRIME INDICAZIONI DI SICUREZZA
- PD_D05_EG05 - INTERVENTO 1 BARRIERA_PLANIMETRIA E SEZIONI
- PD_D06_EG06 - INTERVENTO 2 PENNELLO_PLANIMETRIA E SEZIONI
- PD_D07_EG07 - INTERVENTO 3 RIPASCIMENTO
- PD_D03_EG03 - RILIEVO TOPOGRAFICO (VOLO CON DRONE)

PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa dal proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza e responsabilità.

ESAMINATA la predetta documentazione presentata;

CONSIDERATO che:

Le opere previste in progetto riguardano interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera di un tratto di costa tirrenica della regione Calabria, compreso tra la foce del Fiume Mesima e lo Scoglio delle Formiche, situati a nord della foce della Fiumara della Ruffa. L'intervento si rende necessario al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, dei beni e degli insediamenti, oltre che per la mitigazione e la prevenzione del rischio di erosione costiera.

Dal punto di vista programmatico le relazioni tra le opere progettate, la normativa e gli atti di pianificazione e programmazione territoriali e settoriali, sulla base delle quali sono stati elaborati il SIA e lo Studio di Incidenza, emerge che le opere progettuali interessano il tratto compreso tra Foce Fiume Mesima e Scogli delle Formiche coincide con l'Area 14 nell'ambito dell'attività di studio (Indagine conoscitiva 2003) del Master Plan all'interno delle quale ricadono i litorali costieri dei Comuni di Nicotera, Joppolo e Ricadi - *Spiaggia di Torre Tuono, Spiaggia del Tonnacello, Spiaggia di Torre Ruffa*

Nel tratto di litorale che va da Capo Vaticano e la spiaggia di Torre Tuono, nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Rafforzato DIFESA DEL SUOLO – EROSIONE DELLE COSTE Delibera CIPE n.87/2012 è stato programmato l'intervento denominato "Intervento integrato per il completamento delle opere di difesa costiera e ricostruzione del litorale" Foce Mesima - Scogli delle Formiche - I Stralcio Funzionale", codice intervento ECI09.

Dal punto di vista dei vincoli e delle tutele si evidenzia che le opere previste in progetto risultano ricadere:

- ***in aree tutelate ai sensi dell'Art. 142 del D. Lgs.42/2004 e s.m.i rispetto a:***
 - Territori costieri, Ricadi - Area Costiera 300 metri;
 - Parchi Regionali, Parco Marino Regionale Fondali Capocozzo - S. Irene.

Si fa presente che rispetto al vicolo sopra citato, le aree di intervento interferiscono con l'area costiera di estensione pari a 300 m mentre non interferiscono con il Parco Marino Regionale il cui limite si trova ad una distanza di circa 100 m rispetto all'intervento in progetto.

- ***in aree ad alta Pericolosità P3, con riferimento al rischio di erosione costiera.***

La costa oggetto di intervento è sottoposta prevalentemente a due tipologie di fenomeni che provocano il progressivo arretramento della linea di riva: la carenza di apporto solido proveniente dai corsi d'acqua dell'unità fisiografica; il trasporto dei sedimenti al di là della linea dei frangenti, in occasione di forti mareggiate, tende a spingere i sedimenti al di là della linea dei frangenti senza possibilità di risalita. La combinazione dei due fenomeni accresce l'azione erosiva in atto lungo il litorale, così come avvenuto nel recente passato in occasione di forti mareggiate che in alcuni casi hanno provocato ingenti danni alle attività turistico ricettive presenti sul medesimo tratto di litorale, con particolare riferimento al litorale del comune di Ricadi in corrispondenza della spiaggia di *Torre Tuono*. Gli interventi previsti, pertanto, si rendono necessari per mitigare il rischio e scongiurare i pericoli derivanti da eventuali calamità che possano ledere l'incolumità delle persone e delle infrastrutture che si trovano nelle aree di progetto, nonché tutelare il paesaggio scongiurando i vistosi fenomeni di erosione che si verificano durante eventi meteomarinari sempre più brevi ed intensi.

INTERVENTI DI PROGETTO

Considerate le criticità emerse a seguito delle ultime mareggiate verificatesi negli ultimi anni in corrispondenza del litorale di Ricadi (con particolare riferimento alla Spiaggia del Tuono) unitamente al Piano di interventi

previsti dal Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera in Calabria e degli interventi di recente realizzati, per dare continuità agli interventi realizzati ed al piano di interventi del Master Plan, si è scelto di predisporre alcuni interventi sul tratto di litorale a nord di Capo Vaticano. In particolare, con riferimento alla planimetria riportata in fig. 22 ed agli elaborati di progetto che si allegano alla presente relazione, si prevedono i seguenti 3 interventi (rappresentati in fig.1):

1. **Barriera soffolta** di lunghezza pari a circa 650 m posizionata in continuità alla barriera sommersa BS04 recentemente realizzata. La barriera sarà imbasata su fondale variabile tra i -5.50 e -5.00 m.s.l.m con berma di larghezza pari a 6.00 m e sommergezza posta a -2.20 m.s.l.m. Le scarpate della barriera hanno pendenza 3/2 sul lato mare (moto ondoso) mentre sul lato interno lato costa avrà pendenza 1/1. La barriera sarà costituita da massi di 2° categoria (1 3t) e 3° categoria (3 – 7t) così come risultato dal dimensionamento condotto nell'ambito dello studio meteo marino (fig.2);
2. **Pennello sommerso** posto sul lato più a nord a chiusura della barriera. Il pennello sarà orientato ortogonalmente alla linea di costa e presenta una lunghezza pari a circa 60 m. La berma avrà quota variabile man mano che si avvicina alla barriera partendo da un valore di -0.50 m.s.l.m fino ad arrivare alla quota della sommità della barriera posta a -2.20 m.s.l.m con larghezza in testa variabile da 5.00 m a 9.50 m, larghezza alla base variabile da 5.50 m e 19.40 m. Il nucleo interno e la mantellata saranno formati da scogli di 2° categoria (1 – 3 t), le scarpate da ambo i lati avranno pendenza 3/2 (fig.3);
3. **Ripascimento** di volume complessivo pari a circa 5000 mc realizzato interamente con il materiale di scavo per la realizzazione della barriera. La predisposizione di tali interventi ha tenuto conto di quanto riportato sia nel Piano stralcio per l'erosione Costiera, *Norme Tecniche di Attuazione che nelle Linee Guida sulla progettazione delle Opere di Difesa Costiera*.

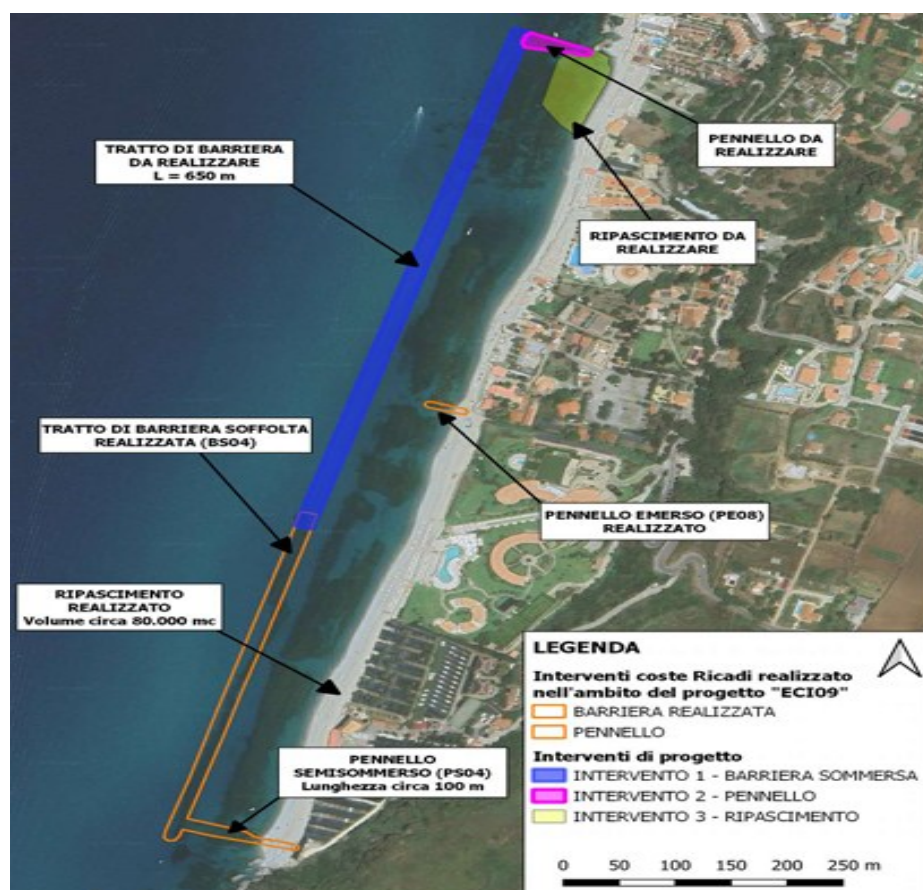


Fig. 1 – Interventi già realizzati e interventi da realizzarsi

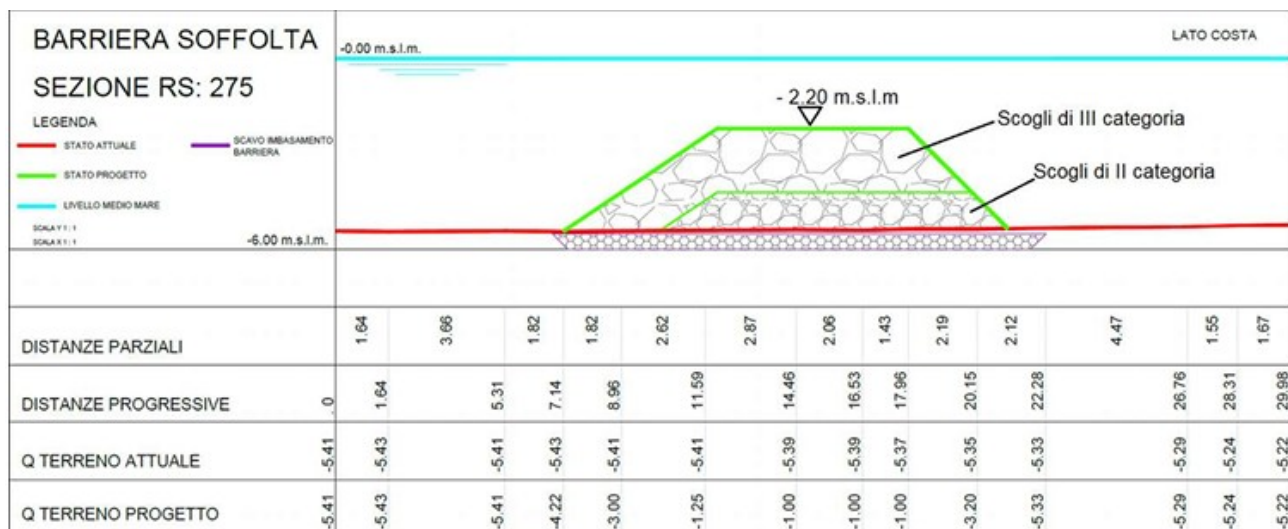


Fig. 2 – Sez. tipo Barriera

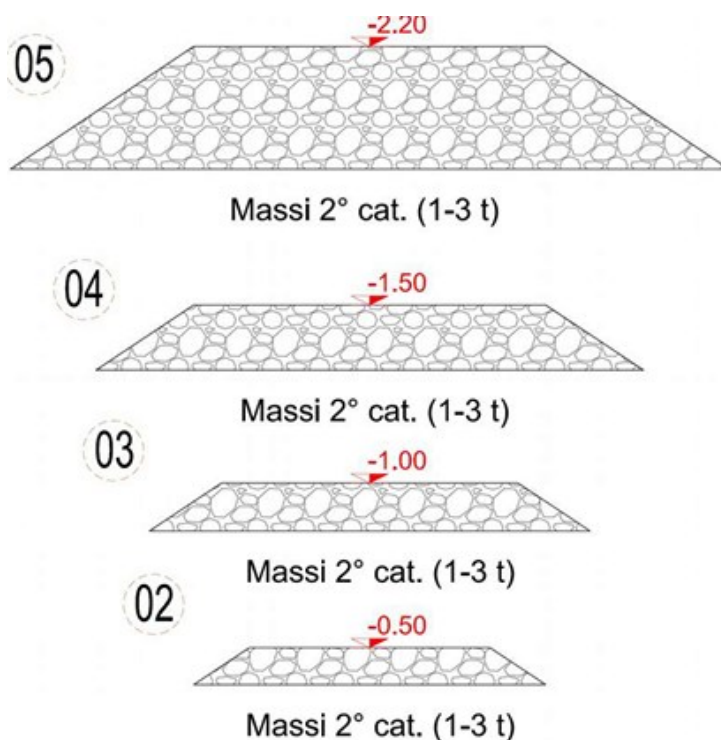


Fig. 3 – Sez. tipo Pennello sommerso

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

In tale ambito sono stati esaminati criteri descrittivi, analitici e previsionali, finalizzati alla ricerca delle interazioni opera-ambiente ed all'individuazione e dall'analisi degli eventuali impatti riscontrati sull'ambiente. Con riferimento alle componenti ed ai fattori ambientali interessati dal progetto, ai fini della valutazione globale di impatto ambientale, lo Studio contiene:

- la definizione dell'ambito territoriale e dei sistemi ambientali interessati dal progetto, sia direttamente che indirettamente, entro cui è da presumere che possano manifestarsi effetti significativi sulla qualità degli stessi;
- l'eventuale criticità degli equilibri esistenti nei sistemi ambientali interessati dall'opera;
- l'individuazione delle aree, delle componenti e dei fattori ambientali (e delle relazioni tra essi esistenti) che manifestano un carattere di eventuale criticità, al fine di evidenziare gli approfondimenti di indagine necessari al caso specifico;

- la documentazione dei livelli di qualità preesistenti all'intervento per ciascuna componente ambientale interessata e degli eventuali fenomeni di degrado delle risorse in atto.

Lo Studio di Impatto Ambientale allegato all'istanza, evidenzia che per la valutazione degli impatti ambientali del progetto è stato messo a punto uno schema analitico e metodologico capace di mettere in luce come le azioni previste possano interagire con le componenti ambientali e generare degli effetti positivi o negativi sugli stessi, considerando tutti i possibili aspetti che in qualche modo possono essere riferibili al sito, sia dal punto di vista naturalistico, che economico, sociale ed infrastrutturale. In tal modo, è stato definito e rappresentato l'ambiente nei suoi diversi aspetti, legati alle componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria e acqua), agli ecosistemi (complessi di elementi fisici, chimici, formazioni ed associazioni biotiche), al paesaggio (inteso nei suoi aspetti morfologici e culturali), alla qualità dell'ambiente naturale, alla qualità della vita dei residenti ed alla loro salute (come individui e comunità).

Nello specifico, lo studio allegato denota che la fase di costruzione dell'opera è stata esaminata e rappresentata attraverso una serie di azioni progettuali che verranno eseguite in sequenza mediante l'impiego di mezzi di lavoro che svolgono le diverse funzioni in fase di cantiere. Il progetto prevede l'utilizzo di materiale lapideo, per la posa di una nuova scogliera e l'implementazione dei pennelli, nonché l'utilizzo di mezzi che svolgono funzione di trasporto del materiale a terra, come camion, e un mezzo navale per il trasporto e la posa della scogliera a mare. Le suddette operazioni di carico e deposito saranno eseguite, dunque, con l'impiego di mezzi la cui presenza in cantiere avverrà in modo contemporaneo.

La valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti, positivi e negativi, relativi agli interventi in progetto, è stata effettuata sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio, individuando tra l'altro opportune misure di mitigazione per gli impatti ritenuti significativi durante la fase di operatività del cantiere, ed analizzando tutte le seguenti componenti ambientali:

- ✓ *Atmosfera*
- ✓ *Suolo*
- ✓ *Biodiversità terrestre*
- ✓ *Ecosistema marino*
- ✓ *Rumore e vibrazione*
- ✓ *Popolazione e salute pubblica*

- **ATMOSFERA**

Allo scopo di evitare la potenziale alterazione degli attuali livelli di qualità dell'aria, che può essere causata dalla emissione delle polveri prodotte in seguito allo svolgimento delle attività di realizzazione delle opere di progetto, nonché della movimentazione di materiali da costruzione e di risulta lungo la viabilità di cantiere e sulle sedi stradali ordinarie, verranno previste le modalità operative e gli accorgimenti di seguito indicate per le lavorazioni da eseguirsi via terra:

- realizzazione di bagnature lungo i tratti di viabilità per l'abbattimento delle polveri
- copertura dei carichi che possono essere dispersi nella fase di trasporto dei materiali, utilizzando a tale proposito teli aventi adeguate caratteristiche di impermeabilità e di resistenza agli strappi;
- adottare delle misure di contenimento vicino alla fonte delle lavorazioni che comportano la formazione di polveri
- evitare le lavorazioni che comportano la formazione e la movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate ventose
- pulizia ad umido degli pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere, con l'utilizzo di apposite vasche d'acqua;
- riduzione delle superfici non asfaltate all'interno delle aree di cantiere;
- rispetto di una bassa velocità di transito per i mezzi d'opera nelle zone di lavorazione;
- eventuale predisposizione di impianti a pioggia per le aree destinate al deposito temporaneo di inerti;
- posa in opera, ove necessario, di barriere antipolvere di tipo mobile, in corrispondenza dei ricettori più esposti agli inquinanti atmosferici

- **SUOLO**

Sono stati individuati sulla componente i seguenti potenziali impatti in fase di cantiere:

- Occupazione di suolo durante la fase di cantiere;
- Sversamenti accidentali;

- Produzione di rifiuti solidi.

In merito all'occupazione di suolo pubblico, come riportato nella valutazione dell'entità dell'impatto, dato anche il carattere provvisorio dell'area a terra adibita, si ritiene che l'impatto sia trascurabile. Non si prevedono quindi misure di mitigazione specifiche. L'area verrà ripristinata nelle condizioni originarie entro 30 giorni dal termine delle lavorazioni. Per quanto riguarda il potenziale impatto connesso a possibili sversamenti accidentali di fluidi inquinanti prodotti dai macchinari e dai mezzi impegnati nelle attività di cantiere verranno adottate tutte le precauzioni idonee a limitare tale rischio.

Dovrà essere garantito l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici recenti, adeguatamente mantenuti e revisionati, garantendo l'efficienza dei mezzi ed evitando così la perdita di fluidi quali carburanti e/o oli idraulici. Le eventuali operazioni di manutenzione ordinaria dei mezzi d'opera che saranno svolte in loco, nonché l'eventuale rifornimento degli stessi, dovranno essere eseguite esclusivamente in area impermeabilizzata, appositamente attrezzata con rete di raccolta, al fine di captare eventuali perdite di fluidi da gestire secondo normativa. A lavoro finito, l'area di cantiere dovrà essere riconsegnata almeno nelle medesime condizioni originarie di pulizia e di sicurezza ambientale.

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti solidi, in fase di cantiere si opererà una dettagliata gestione e un attento smaltimento dei rifiuti solidi generati in fase di costruzione nel rispetto della normativa vigente. Dove possibile, si procederà alla raccolta differenziata finalizzata al recupero delle frazioni di rifiuti riutilizzabili e ad altre forme di recupero (a titolo esemplificativo recupero materiali ferrosi, conferimento oli esausti, ecc.). Gli eventuali materiali risultanti dalle lavorazioni saranno smaltiti secondo le normative vigenti e si avvieranno alla filiera del recupero/riciclaggio, avvalendosi di idonee strutture e organizzazioni disponibili sul territorio.

- BIODIVERSITA' TERESTRE

Per quanto concerne la biodiversità terrestre, non si prevedono impatti in fase di cantiere su questa componente. Infatti, data l'assenza di vegetazione spontanea e/o di interesse conservazionistico o sensibile e non essendo stata rilevata la presenza di siti di nidificazione, non si prevedono pericoli di alterazione delle comunità vegetali né di disturbo all'avifauna ospitata (in quanto anch'essa già inserita in un territorio fortemente antropizzato). Non sono previste quindi azioni di mitigazione degli impatti per la componente Biodiversità Terrestre

- ECOSISTEMA MARINO

Considerati la tipologia delle opere e i fattori di pressione che possono influire sulle condizioni di habitat e specie presenti all'interno dell'area di intervento, le lavorazioni che potrebbero interferire con la componente Ecosistema Marino sono riferibili a quelle relative alla realizzazione delle opere di difesa soffolte parallele a costa e agli interventi di prelievo dei sedimenti e di ripascimento degli arenili. In riferimento ad essa sono stati quindi individuati i seguenti impatti potenziali su tale componente:

- perdita di habitat marini;
- modifiche di habitat di pregio (fanerogame marine);
- aumento di torbidità delle acque con conseguente alterazione della qualità delle acque marine;

54/69

- sversamenti accidentali dovuto all'uso di mezzi nautici e macchinari.

- RUMORE E VIBRAZIONE

Si ritiene che gli eventuali impatti riconducibili alle lavorazioni di progetto sulla componente siano trascurabili. Potranno comunque essere adottati degli accorgimenti per minimizzare gli impatti di rumore in fase di cantiere. Il cantiere sarà operativo esclusivamente durante il periodo diurno in tutti i giorni feriali dalle ore 07.00 alle ore 20.00. Le emissioni di rumore possono essere a carattere continuo, generate da lavorazioni continue e a carattere discontinuo, generate da lavorazioni di tipo discontinuo. Allo scopo di contenere gli incrementi degli attuali livelli sonori in corrispondenza dei ricettori localizzati nei pressi delle aree di lavorazione e/o lungo la viabilità di cantiere, saranno previste delle modalità operative e gestionali delle attività finalizzate al contenimento delle emissioni sonore. In particolare, allo scopo di limitare la rumorosità delle macchine e dei cicli di lavorazione, nella fase di realizzazione delle opere di progetto verranno adottati i seguenti accorgimenti:

Corretta scelta delle macchine e delle attrezzature da utilizzare, attraverso:

- selezione di macchinari omologati, conformi alle direttive comunitarie e nazionali;
- impiego di macchine per il movimento di terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate
- installazione di silenziatori sugli scarichi;
- utilizzo di impianti fissi schermati;

- uso di gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati di recente fabbricazione
Manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, nell'ambito delle quali provvedere:

- alla riduzione degli attriti, attraverso operazioni di lubrificazione;
- alla sostituzione dei pezzi usurati;
- al controllo ed al serraggio delle giunzioni, ecc.

Corrette modalità operative e di predisposizione del cantiere, quali ad esempio:

- orientamento degli impianti che hanno una emissione direzionale (quali i ventilatori) in posizione di minima interferenza;
 - localizzazione degli impianti più rumorosi alla massima distanza dai ricettori critici;
 - previsione di idonei teli di protezione ancorati alla recinzione del cantiere al fine di favorire l'assorbimento acustico e circoscrivere la residua propagazione del rumore
 - utilizzo di basamenti antivibranti per limitare la trasmissione delle vibrazioni;
 - imposizione all'operatore di evitare comportamenti inutilmente rumorosi e l'uso eccessivo degli avvisatori acustici, sostituendoli ove possibile con quelli luminosi;
 - limitazione, allo stretto necessario, delle attività più rumorose nelle prime/ultime ore del periodo di riferimento diurno indicato dalla normativa (vale a dire tra le ore 6 e le ore 8 del mattino e tra le 20 e le 22).
- Nel caso in cui questi interventi "attivi" (finalizzati a ridurre alla fonte le emissioni di rumore) non consentano di garantire il rispetto dei limiti normativi, nelle situazioni di particolare criticità saranno previsti interventi di mitigazione di tipo "passivo" (finalizzati ad intervenire sulla propagazione del rumore nell'ambiente esterno), quali l'uso di pannellature fonoassorbenti mobili, con soluzione proposta caratterizzata da elementi modulari costituiti da due strati di tessuto vinilico termosaldato con interposto materiale fonoassorbente in fibra anti muffa idrorepellente, in grado di essere rapidamente movimentate da un luogo all'altro. Non si ritiene quindi necessario adottare ulteriori provvedimenti di prevenzione e mitigazione specifici se non quelli già previsti per la mitigazione degli impatti sulle altre componenti a meno della raccomandazione di eseguire le lavorazioni in periodi temporali che non prevedono un incremento degli afflussi turistici.

• POPOLAZIONE E SALUTE PUBBLICA

Si ritiene che gli eventuali impatti riconducibili alle lavorazioni di progetto sulla componente siano trascurabili. Le misure di mitigazione da adottare a scopo cautelativo saranno quelle già proposte per mitigare altri impatti (es. bagnatura delle piste per limitare l'eventuale produzione di polveri). Inoltre, le varie fasi di cantiere saranno eseguite durante la stagione caratterizzata da un ridotto afflusso turistico. Nello specifico, tali attività saranno condotte in prossimità della stagione estiva evitando quella invernale caratterizzata da ricorrenti mareggiate.

Non si ritiene quindi necessario adottare provvedimenti di prevenzione e mitigazione specifici se non quelli già previsti per la mitigazione degli impatti sulle altre componenti e la raccomandazione di eseguire le lavorazioni in periodi temporali che non prevedono un incremento degli afflussi turistici.

CONSIDERATO altresì che:

Dagli elaborati di progetto e dallo Studio di Incidenza (cfr. *PD_C03_RE03 - VINCA*) gli interventi previsti in progetto interessano indirettamente tre ZSC (Zone Speciali di Conservazione) istituite ai sensi della Direttiva Habitat 43/92/CEE e precisamente: la ZSC «Fondali di Capocozzo – S. Irene» (Codice Sito Natura 2000 IT9340094), la ZSC «Fondali di Pizzo» (Codice Sito Natura 2000 IT9340092) ed la ZSC «Fondali di Capo Vaticano» (Codice Sito Natura 2000 IT9340093).

ANALISI D'INCIDENZA

I Fondali di Capocozzo – S. Irene – Vibo Marina – Pizzo Calabro – Capo Vaticano – Tropea sono caratterizzati da uno degli esempi più belli di flora e fauna mediterranea. Sui fondali è presente una estesa prateria di Posidonia climax, ad alta biodiversità, molto importante sia in quanto nursery per i pesci e sia per la salvaguardia delle coste dall'erosione. Caratteristica peculiare di questi fondali è la presenza di secche rocciose con andamento sub-parallelo alla costa. Incantevole è il degrado roccioso: la secca infatti muore sul fondale sabbioso, franando bruscamente. Innumerevoli sono i buchi, gli anfratti, gli archi naturali e le spaccature nella roccia. I fondali oltre a pregevoli specie ittiche custodiscono reperti di archeologia subacquea. Oltre alla presenza della comune fauna mediterranea (scorfanì, saraghi, occhiate, polpi, murene, pagelli, orate, mormore, varie specie di serranidi, etc., numerose sono le cernie, alcune delle quali anche di notevoli dimensioni)

nell'area marina, nella stagione primaverile e autunnale, si verifica il passaggio di numerose specie pelagiche, tonni, ricciole, palamite nonché di delfini e stenelle e tartarughe marine della specie *Caretta caretta*.

Sulla base delle indagini condotte in progetto, a corredo delle risultanze delle indagini relativamente agli aspetti biocenotici, dal punto di vista biocenotico, relativamente alle ispezioni visive effettuate lungo il transetto richiesto, le immagini condotte in progetto, è stato evidenziato un esteso popolamento di alghe fotofile tipiche dei fondi duri con ampia prevalenza del genere *Cystoseira*. Non sono stati riscontrati popolamenti a fanerogame marine quali *Posidonia* e/o *Cymodocea*.

Di contro, l'ispezione effettuata sull'affioramento roccioso posto oltre l'area di indagine, ha rivelato, oltre alle biocenosi dei fondi duri a *Cystoseira* spp., *Acetabularia* spp, la presenza di isolate chiazze di *Posidonia* oceanica disposte in maniera irregolare nell'ambito del suddetto affioramento. La distribuzione non è cartografabile con i dati a disposizione.

VALUTATO che:

- gli interventi integrati per il completamento delle opere di difesa costiera di un tratto di costa tirrenica della regione Calabria, compreso tra lo Scoglio delle Formiche ed il litorale di Pizzo Calabro e ricadente nei territori di Tropea, Parghelia e Vibo Marina.
- la realizzazione delle strutture si rende necessaria al fine di tutelare l'incolumità dei cittadini, dei beni e degli insediamenti, oltre che per la mitigazione e la prevenzione del rischio di erosione costiera;
- le soluzioni progettuali ritenute più idonee sulla base degli studi elaborati e delle indicazioni fornite dal Master Plan Erosione Costiera della Regione Calabria potrebbero essere non del tutto risolutive per cui sono previste attività di monitoraggio post operam, al fine di rilevare gli effetti degli interventi e definire le soluzioni più adeguate al mantenimento della loro efficacia attraverso la manutenzione periodica delle opere di difesa;
- il progetto, secondo quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale e nella Valutazione di Incidenza, è compatibile con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionali e provinciali ed interessa indirettamente le Aree la ZSC «Fondali di Capocozzo – S. Irene» (Codice Sito Natura 2000 IT9340094), la ZSC «Fondali di Pizzo» (Codice Sito Natura 2000 IT9340092) ed la ZSC «Fondali di Capo Vaticano» (Codice Sito Natura 2000 IT9340093); le soluzioni progettuali risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) e Piano Stralcio per l'erosione costiera (PSEC);
- la valutazione ambientale persegue la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per un uso sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia delle biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica;
- lo Studio di Impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali ripercussioni ed individua gli impatti generati dalla realizzazione degli interventi, prevedendo l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la mitigazione degli stessi, soprattutto relativamente alla fase di cantiere; evidenzia l'utilità e la necessità di prevedere un sistema di opere di protezione, al fine di limitare gli impatti ambientali e consentire la difesa naturale dalle mareggiate, oltre che salvaguardare il costruito e le infrastrutture dall'erosione in atto;
- lo Studio rileva che il progetto non genera impatti negativi legati al consumo di risorse naturali, in quanto il prelievo del materiale lapideo avviene da cave autorizzate e già in esercizio, alla produzione di rifiuti o ad inquinamento ed ai disturbi ambientali, nonché rischi per la salute umana, tant'è che per l'esecuzione dei lavori è stata esclusa la possibilità di realizzazione nel periodo di balneazione in virtù della vocazione turistica dell'area;
- la localizzazione dell'intervento tiene in debita considerazione la sensibilità ambientale dell'areale e la capacità di carico dell'ambiente naturale, che potrebbe risentire degli impatti del progetto. Trattasi, infatti, di interventi compatibili con l'ecosistema che non pregiudicano la disponibilità, la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle zone interessate, ed in particolare delle componenti ambientali interessate (aria, rumore e vibrazioni, biodiversità, acqua, ecc.);
- lo Studio di impatto Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e

reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione;

- le emissioni in atmosfera ed acustiche, sono da ritenersi non significative, in quanto anch'esse limitate alla fase esecutiva dei lavori e dovute essenzialmente all'emissione di gas di scarico, alla produzione di polveri, vibrazioni e rumori propri delle attività di cantiere, legati al funzionamento dei macchinari, alla movimentazione dei materiali, al loro trasporto ed al modesto incremento di traffico veicolare, per i quali devono essere previsti comunque opportuni accorgimenti per limitarne gli impatti temporanei;
- la componente biodiversità e l'habitat nelle aree direttamente interessate dalle opere e dalle lavorazioni possono subire temporanei impatti negativi dovute alla realizzazione delle opere, per cui il proponente a tal fine ha individuato specifici accorgimenti e misure di mitigazione per ridurre eventuali interferenze;
- relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi, in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio da erosione costiera e di protezione e salvaguardia del litorale e dell'abitato; inoltre, i benefici indiretti prodotti dalla realizzazione dell'intervento sia all'afflusso turistico che alle attività economiche della zona, comportano ricadute economiche positive sulla comunità. Sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

VALUTATO altresì che:

- nel complesso, le informazioni prodotte dal proponente consentono la comprensione delle caratteristiche del progetto e la individuazione, descrizione e valutazione degli impatti diretti e indiretti che l'opera può comportare sui fattori ambientali;
- a fronte di alcuni impatti negativi, reversibili e per lo più relativi alla fase di cantiere, connessi soprattutto alla diffusione di materiale sospeso, alle modeste emissioni di polveri e di gas di scarico che saranno generate, come prevedibile, dalle attività dei mezzi di lavoro e di trasporto, e dal moderato innalzamento del livello di rumore, riconducibile ad alcuni mezzi meccanici in funzione, la realizzazione dell'intervento in progetto nel complesso determinerà, a lungo termine, un apprezzabile impatto positivo sia in termini di salvaguardia e protezione della fascia costiera, che di ricadute non trascurabili sotto il profilo dello sviluppo turistico;
- l'obiettivo principale che si vuole raggiungere con gli interventi previsti in progetto è quello di mitigare il rischio di erosione costiera, diminuire la pericolosità di aree soggette a mareggiate e migliorare le condizioni di sicurezza degli insediamenti urbani e/o antropizzati e dei territori limitrofi;
- tutto quanto affermato rende improponibile la cosiddetta opzione "zero" di non realizzazione del progetto, in quanto comporterebbe intensificazione delle azioni erosive e ricadute negative nell'area di influenza delle strutture turistiche presenti nel tratto di costa oggetto d'intervento.

PRESO ATTO inoltre delle misure di monitoraggio proposte tra gli elaborati progettuali qui riportate nella figura a seguire:

Fase	Componente	Analisi/tipologia rilievo	Durata	Frequenza
AO	Suolo	Rilievo topo-batimetrico (modellistica numerica)	-	Una tantum prima dell'inizio dell'intervento
		Rilievo topo-batimetrico (monitoraggio opere di difesa rigide)	-	Una tantum prima dell'inizio dell'intervento
		Rilievo topo-batimetrico e linea di riva (monitoraggio interventi di ripascimento)	-	Una tantum prima dell'inizio dell'intervento
	<i>Posidonia oceanica</i>	Protocollo ISPRA	-	Una tantum prima dell'inizio dell'intervento
	Acque marino-costiere	Sonda multiparametrica (Torbidità)	Rilievo puntuale	Semestrale
CO	Acque marino-costiere	Sonda multiparametrica (Torbidità)	In continuo	Per tutta la durata dell'intervento durante le lavorazioni più critiche
PO	Suolo	Rilievo topo-batimetrico e modellistica numerica	-	Annuale (x 3 anni)
		Rilievo topo-batimetrico (monitoraggio opere di difesa rigide)	-	Annuale (x 3 anni)
		Rilievo topo-batimetrico e linea di riva (monitoraggio interventi di ripascimento)	-	Annuale (x 3 anni)
	Popolamenti bentonici e biocenosi	Rilievo video subacqueo	-	Dopo 1 e 3 anni dalla realizzazione degli interventi
	<i>Posidonia oceanica</i>	Protocollo ISPRA	-	Al termine delle lavorazioni e dopo 1 e 3 anni dalla realizzazione degli interventi
	Acque marino-costiere	Sonda multiparametrica (Torbidità)	Rilievo puntuale	Semestrale (x 3 anni)

Fig. 4 – Sez. Frequenza monitoraggio

RITENUTO che:

- lo Studio di Impatto Ambientale e lo Studio di Incidenza relativi al progetto “*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)*” - Proponente – **Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo** hanno indicato lo stato di fatto, nonché esaminato le alternative ed i possibili scenari, fornendo dati a supporto delle scelte progettuali, attraverso l'analisi degli impatti sulle componenti ambientali prese in considerazione, sia nella fase di cantiere che di esercizio, definendo la proposta progettuale, come quella più adeguata al fine di limitare gli impatti ambientali e mitigazione del rischio idraulico e di protezione e salvaguardia del territorio in tratti ritenuti critici a salvaguardia del costruito e delle infrastrutture nel tratto in esame;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

VISTI gli elaborati progettuali depositati dal Proponente disponibili sulla pratica n. 63-VV del Sistema Regionale Calabria SUAP “Sportello Ambiente”;

PRESO ATTO dell'intera documentazione amministrativa e tecnica inerente al progetto in epigrafe;

ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione**

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento - esprime **Parere FAVOREVOLE di Compatibilità Ambientale e Parere Positivo di Incidenza** per il Progetto con ad oggetto Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per gli: *“Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)”* Istanza 63-VV su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”. Comuni di intervento: Ricadi (VV). Proponente: **Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo** subordinatamente **al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni** di seguito riportate:

- siano adottate tutte le misure di attenuazione necessarie per limitare la rumorosità e la produzione di rifiuti, polveri, e/o altri agenti aerodispersi e finalizzate a tutelare i recettori ubicati nelle vicinanze delle aree di intervento durante la fase di cantiere;
- il materiale litoide da utilizzare per la realizzazione delle opere di difesa costiera dovrà provenire da cave regolarmente autorizzate ed il materiale dovrà possedere le prescritte autorizzazioni di Legge;
- siano messi in atto, durante la fase di cantiere, tutti gli accorgimenti e le tecniche onde evitare la sospensione e la diffusione di materiali fini e l'intorbidamento delle acque per tutelare l'ittiofauna, i macroinvertebrati e le fanerogame marine; la diffusione di materiale sospeso dovrà essere impedita tramite opportuna applicazione di panne antitorbidità per tutta la durata dei lavori, sia di prelievo dai fondali al largo, sia di distribuzione sull'arenile: le panne (di norma realizzate impiegando geomembrane impermeabili galleggianti), opportunamente zavorrate per stabilizzarsi sul fondale, dovranno essere applicate prima dell'inizio delle attività, in modo da confinare completamente il settore di prelievo;
- al fine di tutelare le aree di pregio naturalistiche che caratterizzano i tratti interessati dalle opere in progetto e gli ambiti limitrofi, in fase esecutiva dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti atti a non alterare le caratteristiche e minimizzare il disturbo; in particolare, dovranno essere evitati in tali aree il deposito temporaneo di attrezzature, lo scarico di sostanze inquinanti o rifiuti di qualunque genere;
- siano impermeabilizzate sul fondo, mediante telo (o altra forma), le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti di cantiere e/o di materiali che potenzialmente possono dare luogo a rilascio di inquinanti nel sottosuolo;
- la Ditta esecutrice sia supportata, durante l'esecuzione dei lavori, da un esperto naturalista e/o biologo al fine di evitare eventuali incidenze sulle componenti biotiche e abiotiche e provvedere, in caso di rinvenimenti di specie di flora e fauna di rilevante interesse naturalistico, alla custodia temporanea e al loro reinserimento di concerto con gli Enti competenti;
- sia ripristinato l'originario assetto e la funzionalità delle aree che durante le attività di cantiere verranno utilizzate per l'esecuzione delle opere di progetto, privilegiando l'utilizzo di tecniche a basso impatto;
- siano limitati i lavori alle sole aree individuate negli elaborati progettuali;
- siano adottate tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera; in particolare, durante le attività di cantiere, fatta salva la conformità dei macchinari utilizzati a quanto previsto dalla normativa dell'Unione Europea ed alla disciplina sulla valutazione dei rischi rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.), la Ditta esecutrice dei lavori dovrà ricorrere a tutte le misure necessarie a ridurre il disturbo così come indicato dalle vigenti norme in materia;
- il cantiere sia dotato di dispositivi improntati a prevenire eventuali impatti da: drenaggio delle acque e trattamento acque reflue, manutenzione dei macchinari di cantiere, incidenti in sito, stoccaggio temporaneo dei rifiuti secondo quanto previsto dalla norme di settore vigenti;
- il PMA dovrà essere completato ed integrato, sulla base delle *“Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs 152/2006 e*

s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), Ministero dell'Ambiente e del Territorio (2018)" con l'indicazione di tutte le postazioni di monitoraggio alla luce di eventuali aggiornamenti della cantierizzazione e di quanto indicato per il monitoraggio delle componenti Atmosfera, Ambiente Idrico, Rumore, Paesaggio, Suolo e sottosuolo, Biodiversità;

- sia concordato con Arpacal il monitoraggio: delle componenti ambientali prese in considerazione nel progetto, avendo particolare attenzione alla tutela delle acque marine e delle biocenosi bentoniche, prevedendo anche misurazioni biometriche sulle foglie e sui fasci di Posidonia oceanica eventualmente esistenti, e dei periodi di massima sensibilità per le specie ittiche autoctone, stilando un cronoprogramma che non preveda attività interferenti in tali periodi;
- sia predisposto, il monitoraggio post operam, previsto nello Studio di Impatto Ambientale, annuale e/o dopo eventi particolarmente rilevanti, anche mediante eventuali rilievi topografici e batimetrici dei fondali e della variazione della linea di riva, al fine di valutare gli effetti degli interventi ex-post e di programmare eventuali soluzioni/accorgimenti qualora si dimostrassero inefficaci;

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.

Oggetto: Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ex art 27bis D. Lgs. n.152/2006 per il progetto: “*Interventi Integrati per il completamento delle opere di difesa costiera (tra Foce Mesima - Scogli delle Formiche)*”.

Istanza 63-VV su Calabria SUAP “Sportello Ambiente”.

Proponente: Regione Calabria - Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici – UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi – Settore 1 Interventi a difesa del suolo.

Comuni di intervento: Ricadi (VV)

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	Antonio LAROSA	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	Rossella DEFINA	
3	Componente tecnico (Dott.)	Simon Luca BASILE	
4	Componente tecnico (Dott.)	Raffaele PAONE	
5	Componente tecnico (Dott.)	Nicola CASERTA	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	Paola FOLINO	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	Maria Rosaria PINTIMALLI	
8	Componente tecnico (Ing.)	Francesco SOLLAZZO	
9	Componente tecnico (Dott.)	Antonino Giuseppe VOTANO	
10	Componente tecnico (Ing.)	Costantino GAMBARDELLA	
11	Componente tecnico (Rapp. A.R.P.A.CAL)	Angelo Antonio CORAPI	
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	Anna Maria COREA	ASSENTE
13	Componente tecnico (Ing.)	Giovanna PETRUNGARO (*)	
14	Componente tecnico (Ing.)	Fabrizio Bruno GALLI	
15	Componente tecnico (Dott.)	Santino GUZZI	
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	Eleonora ALBANESI	

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vicepresidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia